

Nave sulla banchina, annullata la crociera passeggeri rimborsati

La Procura sequestra i sistemi di movimento

VENEZIA - La parola passa adesso alla Procura e alla consulenza tecnica, che dovrà far luce sul perché la Msc "Opera" sia arrivata domenica come fosse senza freni nel canale della Giudecca andando a sbattere contro la banchina a San Basilio e urtando poi un battello carico di turisti.

Al momento è stato aperto un fascicolo contro ignoti, ma il procuratore Bruno Cherchi ha fatto capire senza troppi giri di parole che a breve potrebbero arrivare i primi indagati. L'ipotesi che l'ufficio giudiziario veneziano sta valutando è prevista dall'articolo 1231 del codice di navigazione, inosservanza delle norme sulla sicurezza, una fattispecie penale. Non c'è invece al momento un fascicolo per lesioni, perché quelle riportate dai feriti - restano ancora ricoverate solo due delle 4 turiste finite in ospedale - sono perseguibili solo su querela.

Sono intanto finiti sotto sequestro, ha chiarito Cherchi, tutti i sistemi di movimento della Msc, i motorini, il timone, la scatola nera. Non la nave stessa, che altrimenti non avrebbe potuto essere utilizzata dai 1.200 passeggeri che aspettavano di salpare da Venezia per la nuova crociera nel Mediterraneo. Saliti a bordo ieri sera, hanno potuto utilizzare cabine, ristoranti e ponti della "Opera" come fosse un albergo di lusso. Molti sono scesi a terra per visitare la città lagunare. Ma non partiranno per il tour



previsto. Msc ha deciso infatti di annullare la nuova crociera, e di «rimborsare a tutti i passeggeri l'intero costo del biglietto e gli eventuali servizi prenotati». Questo alla luce del fatto che l'indagine in corso richiederà alcuni giorni per essere completata «e quindi la nave non potrà completare l'itinerario inizialmente previsto in corso i lavori di saldatura. Msc conta tuttavia di poter far salpare la "Opera" entro giovedì.

Tornando all'inchiesta, è presto anche per parlare con certezza di un'avaria al motore, ha spiegato Cherchi:

«Questo lo dobbiamo accertare e non possiamo farlo solo ascoltando le persone, ma con una consulenza tecnica che verrà disposta. Procediamo valutando le prime emergenze date dalla Capitaneria e dalle forze di polizia intervenute. All'esito di questo valuteremo se c'è qualcuno da iscrivere nel registro indagati». La consulenza tecnica - ha ricordato il magistrato - «prevede che se ci sono atti irripetibili, e in questo caso mi pare proprio che si tratti di atti irripetibili, soprattutto per la scatola nera della nave, dovremo necessariamente procedere con gli avvisi». L'esame della scatola nera, in particolare, dovrà accertare «quale sia il motivo, se c'è un motivo tecnico, che ha permesso alla nave di non seguire la rotta, ma di sbandare sulla destra. Ripeto, se si tratta di avaria dovremo valutarlo». La nave non è sotto sequestro, lo sono però i sistemi di movimento «che devono restare a disposizione dei consulenti». Intanto all'ospedale civile di Venezia rimangono sotto stretto monitoraggio le due turiste del battello "River Contess" che hanno subito le conseguenze più serie nello schianto. Una delle due, un'australiana di 66 anni, ha riportato un trauma toraco-dorsale. L'altra, una neozelandese di 71 anni, verrà sottoposta alle cure necessarie per risolvere un trauma complesso subito ad una spalla, per il quale dovrà subire un intervento chirurgico.

PONTE MORANDI



Al via la demolizione delle case

GENOVA - Erano le 16,35 quando il primo pezzo di cornice del civico 10 di via Porro si è sgretolato ed è caduto a terra sotto i colpi della gru in azione al cantiere est di ponte Morandi a Genova. Seguita in diretta da decine di persone e numerose televisioni, la demolizione del primo degli edifici sotto le pile 10 e 11, quelle stralate, dovrebbe consentire, salvo imprevisti, l'abbattimento dei monconi con l'esplosivo il 24 giugno. La demolizione dei palazzi, sfollati dal 14 agosto 2018, è l'ultimo atto per un quartiere che esisteva da prima che il Morandi fosse costruito.

«Quella pinza idraulica non sta sgretolando solo un cornicione, sta sgretolando i ricordi di una vita», dice in lacrime Franco, uno degli ex inquilini del civico 10. Non erano moltissimi ieri gli sfollati presenti, tra i tanti curiosi, a questa fase del cantiere. Dietro le grate di sicurezza, invece, numerosi cittadini che vivono ai margini della cosiddetta "zona rossa" e che attendono di capire cosa accadrà quando a venire giù sarà l'intero moncone est. Il sindaco di Genova e commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha annunciato che lunedì 17 o martedì 18 giugno si svolgerà l'assemblea pubblica in Valpolcevera in cui saranno presentati sia il piano di demolizione sia quello di gestione della popolazione residente.

Svelati i nomi dei commissari d'esame

MATURITÀ Resi noti dal Miur. Scatta la caccia sui social da parte degli studenti

ROMA - Si avvicina il 19 giugno, data della prima prova dell'esame di maturità, e ieri, in anticipo rispetto agli anni passati, il ministero dell'Istruzione, ha reso disponibili sul proprio sito le commissioni dell'Esame di Stato. In realtà gli elenchi cartacei con i nomi dei commissari erano già disponibili per le segreterie delle scuole dal 31 maggio. Ma adesso, andando sul sito del Miur alla voce Esami di Stato 2018/19, cliccando su "Cerca la commissione", si può trovare la propria commissione inserendo i campi richiesti come città e scuola. Le commissioni sono composte da 3 commissari esterni, 3 commissari interni e un presidente.

Quest'anno saranno 13.161 le commissioni d'Esame per 26.188 classi coinvolte. Ad oggi (gli scrutini si concluderanno nei

prossimi giorni) sono 520.263 i candidati iscritti alla Maturità, di cui 502.607 interni e 17.656 esterni.

Pubbligate le commissioni della maturità, è partita tra gli studenti su Facebook la ricerca di chi possano essere i professori esterni che li giudicheranno: l'obiettivo è scovare tutte le informazioni più importanti su di loro, le fissazioni sulla materia insegnata, le domande che fanno più di frequente, la severità. La "caccia" si è scatenata soprattutto sui social, ma c'è stato anche chi, cercando il profilo o la scuola dei docenti che arriveranno come commissari, si è messo in contatto con i loro studenti o si è iscritto ai gruppi dedicati nella propria città.

In generale, tuttavia, l'impressione è che quest'anno saranno talmente tante le novi-

tà dell'esame di maturità che l'attenzione ai commissari esterni sia stata meno intensa di un tempo. Più della metà dei 4mila studenti che hanno partecipato ad un sondaggio di Skuola.net, pur avendo ricevuto la soffiata che alla fine della scorsa settimana gli elenchi dei commissari si trovavano nelle segreterie delle loro scuole, non ha approfondito ulteriormente l'argomento: solo il 47% è passato in segreteria; molti altri, invece, hanno deciso di attendere senza troppi patemi e una buona fetta, il 17%, non è affatto curiosa di saperne di più. Diverso atteggiamento per l'altra metà, composta da quelli che hanno voluto conoscere i nomi il prima possibile: quasi tutti (86%) non hanno perso tempo e hanno già fatto partire le indagini sui commissari: 3 su 4 hanno addirittura formato un pool di classe.



CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

(...) Non solo: Weber ha anche compreso il ruolo strategico che il "diritto all'ufficio" finisce per svolgere nelle società complesse. Scrive infatti Weber: «quando sentiremo esigere ad alta voce l'introduzione del procedimento disciplinato di formazione e delle prove di qualificazione in tutti i campi, ciò non costituirà naturalmente un'ansia di cultura che si sia improvvisamente destata, ma il tentativo di limitare le assunzioni alle cariche, e di monopolizzarle a favore dei possessori dei titoli di studio. L'"esame" è oggi il mezzo universale di questa monopolizzazione, e da ciò deriva la sua inarrestabile

Il dominio della burocrazia

penetrazione». In altre parole la burocrazia procede sistematicamente alla burocratizzazione dell'intero Stato ed anche di tutte le vie di accesso al suo stesso mondo. In questo senso la "scolarizzazione" di massa non risponde ad un'esigenza di emancipazione sociale - da effettuarsi attraverso lo studio - e neppure all'esigenza (d'ascendenza illuminista) per diffondere il sapere. Al contrario, scaturisce dall'esigenza di "disciplinare" una formazione in cui l'individuo venga ap-

punto "disciplinato" nel corso degli anni, onde renderlo sempre più funzionale al sistema della burocrazia. Si attua così un ribaltamento: la burocrazia non è al servizio della società e del cittadino, ma, al contrario, diventa il contropotere per il cui tramite il cittadino viene sistematicamente asservito allo Stato. Tant'è vero, prosegue Weber, che «la burocrazia aspira ovunque allo sviluppo di una specie di "diritto all'ufficio" mediante la creazione di un ordinato procedimento disci-

plinare e l'eliminazione delle disposizioni assolutamente arbitrarie dei "superiori" sul funzionario. Essa cerca di garantirgli la sua carica, la sua carriera ordinata, il suo sostentamento nella vecchiaia; ed in ciò è appoggiata dall'inclinazione "democratica", mirante alla minimizzazione dei poteri dei dominati i quali credono di poter vedere in ogni indebolimento dell'arbitrarietà disposizione del signore sui funzionari anche un indebolimento dello stesso potere di signoria». In tal mo-

do la burocrazia - conclude Weber - in tutti i settori della vita pubblica è sempre «portatrice di uno specifico sviluppo "di ceto"». Così, per fare due soli esempi, nel mondo della formazione oggi fioriscono i "Syllabus" (nomen homeni!) imposti dai cd. "presidi di qualità", mentre negli ospedali, gli stessi famigerati "presidi di qualità" diffondono documenti in cui spiegano, ai medici, come devono lavarsi le mani... Questa incredibile fioritura di norme, disposizioni, regola-

menti et similia è però tutta ed unicamente funzionale al rafforzamento della burocrazia che vive proprio di queste sue pratiche burocratiche onaniste che nulla hanno a che vedere, per rimanere ai nostri due esempi, con la formazione effettiva o con la clinica effettiva. Ma allora cosa serve questo profluvio di norme? Unicamente alla burocrazia per rafforzare e giustificare il proprio ruolo e la propria funzione che viene presentata come tanto più fondamentale quanto più è superflua e marginale, costituendo solo un bastone tra le ruote di chi effettivamente lavora e produce...

Fabio Minazzi